

# PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN  
Redazione: Unicarve - Viale de'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD) - Tel. 0498830675 - Fax 0498839212  
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it

**UNICARVE**

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI  
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 10 - 2009 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

## COSTITUITA



L'INTERPROFESSIONE DELLA CARNE IN ITALIA

**E**ra venerdì 8 febbraio 2008. Al Palazzo della Gran Guardia a Verona, il Consorzio L'Italia Zootecnica, organizzò un convegno dal titolo: "La zootecnia italiana ad un bivio: tracciabilità, sicurezza alimentare ed interprofessione potranno fare la differenza e rilanciare un settore sempre più in crisi?" Al tavolo della presidenza c'erano, Fabiano Barbisan Presidente del Consorzio L'Italia Zootecnica con il Direttore Giuliano Marchesin, il Dr. Maurizio Ceci, Capo Segreteria del Sottosegretario Tampieri, il compianto Dr. Giovanni Vincenzi, Responsabile dei servizi veterinari della Regione del Veneto, il Presidente di Interbev, Denis Sibille, la dott.ssa Alessandra Conti della Fondazione Biotecnologie di Torino (tutti nella foto sott-

*"Già allora le idee di Barbisan erano chiare: dare un nome alla carne.."*

to). Già allora le idee di Barbisan erano chiare: dare un nome alla carne prodotta in Italia, puntando alla tracciabilità ed alla sicurezza alimentare ed organizzare l'Interprofessione, quella vera. Anche questo convegno, come quello dell'anno precedente a Bibione che ha sancito l'avvio del Metadistretto della Zootecnia da Carne del Veneto, ha consentito di gettare le basi per tradurre con atti concreti proposte operative, per rilanciare la zootecnia da carne prodotta in Italia. Già allora si stava lavorando per costruire un Piano Carni che non fosse riempito dalla politica, con numeri e chiacchiere. Impresa ardua perché discutere con i *sapientoni* abituati a riunioni estenuanti, inconcludenti, di azioni semplici da

*"Impresa ardua, perché discutere con i soloni abituati a riunioni estenuanti.."*



Giuliano Marchesin

Fabiano Barbisan

Maurizio Ceci

Giovanni Vincenzi

Denis Sibille

Alessandra Conti

realizzare, ha fatto allungare a dismisura i tempi. Intanto si discuteva dell'Health Check e Barbisan, al tavolo europeo con spagnoli, irlandesi e francesi ribadiva la necessità di una riorganizzazione dell'art. 69 (oggi Art. 68) premiando qualità e tracciabilità. E così è stato.

*“Oggi siamo in dirittura d'arrivo per un Sistema di Qualità Superiore...”*

Oggi siamo in dirittura d'arrivo per un Sistema di Qualità Superiore Nazionale (che molti, purtroppo, faticano ancora a capirne la portata) che abbinato ad una denominazione della carne bovina prodotta in Italia consentirà al nostro sistema allevatorio di iniziare un percorso di vera promozione del prodotto. “SIGILLO ITALIANO” è il marchio che vorremmo fosse sposato (registrato) dal Ministero delle Politiche Agricole, per distinguere la carne prodotta in Italia, nei banchi delle macellerie e poterlo comunicare in maniera “forte” al consumatore. Traduzione del termine “forte”: avere finanziamenti sufficienti per poter organizzare una campagna promozionale, a livello nazionale, pluriennale, su reti Rai e Mediaset, con spot professionali per dare una svolta ad un prodotto, la carne, che da sempre viene commercializzata in maniera indifferenziata, perché mai stata oggetto di una politica di marchio, da parte di nessuno, o meglio, salvo i *private label* che la GDO sta mettendo su tutti i prodotti, perfino sul latte ad alta qualità, come se avesse acquistato stalle di vacche da latte... Ritornando a noi, per avere finanziamenti sufficienti per iniziare un percorso pubblicitario che aziende come *Barilla* hanno iniziato il giorno dopo aver iniziato la commercializzazione dei loro prodotti, non si può pensare che “piovano dall'alto” (Enti Pubblici) bisogna pensare all'autofinanziamento. Come? Con l'interprofessione! Al convegno dell'8 febbraio 2008 c'erano tre francesi per spiegarci il successo di Interbev, l'Interprofessione francese riconosciuta ufficialmente dal Ministero dell'Agricoltura francese il 18 novembre 1980 (sì, 1980 - 2010: trent'anni fa!!). C'erano Denis Sibille, Louis Orega, e Nils Beaumont, praticamente il vertice di Interbev. Di tutte le slide che allora sono state proiettate ne pubblichiamo qui a fianco una, quella relativa al finanziamento Interbev riferito al 2006. Per chi in Italia non ha ancora capito a cosa serve l'Interprofessione, proviamo a spiegarlo con alcuni esempi pratici.

*“...salvo i private label che la GDO sta mettendo su tutti i prodotti...”*

1° - L'Interprofessione serve (soprattutto) per raccogliere i FONDI necessari per fare la **promozione della carne!**  
 2° - Avere i FONDI per poter fare la promozione e non avere un marchio da promuovere è tempo perso e soldi buttati!  
 3° L'Interprofessione ha un senso se assieme ai FONDI

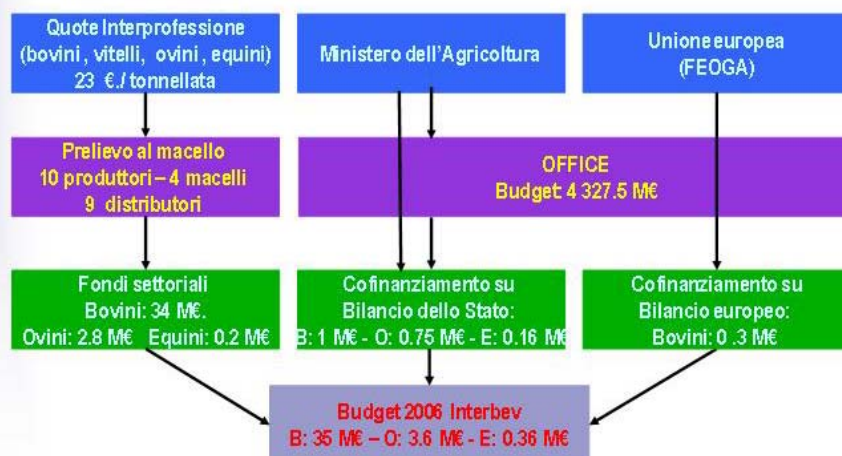
c'è un MARCHIO da promuovere!  
 Interbev, nel 2006 ha percepito (per legge) € 23,00 a tonnellata di carne bovina commercializzata, ottenendo una disponibilità di 35 milioni di euro per promuovere la loro zootecnia bovina da carne. Nel 2008 erano saliti a € 27,00. Nel 2009 sono scesi ad € 21,00 a tonnellata. E noi in Italia? Noi litighiamo per qualche migliaio di euro per fare qualche pagina su bollettini parrocchiali (quelli che costano meno) senza avere nulla da comunicare. Toccando questo tasto, non si può non ricordare le

*“...le peripezie di Veneto Agricoltura, tre anni fa, per spendere 700.000 euro...”*

peripezie di Veneto Agricoltura, tre anni fa, per “spendere” 700.000 euro che la Regione Veneto aveva stanziato due anni prima per “aiutare” il settore della carne bovina. Costituzione di un gruppo di lavoro, riunioni su riunioni con Organizzazioni Sindacali... per partorire un progetto che solo grazie all'intervento di Unicarve ha “sfiorato” il tema dell'etichettatura altrimenti, hostess in minigonna e tacchi a spillo con gazebo della Regione Veneto, avrebbero girato per vari supermercati del Veneto proponendo di mangiare più carne, ...finendo per valorizzare quella irlandese o francese che molti Gruppi della GDO preferiscono a quella “nostrana”. Basta divagare, torniamo a noi.

Il 22 ottobre 2009, Barbisan, in occasione di Meatitaly a Cremona, annuncia che da lì a poco, grazie alla disponibilità di Assocarni, Lega Coop Agroalimentare, Confcooperative Fedagri e del Consorzio L'Italia Zootecnica sarebbe nata *IntercarnePro*, l'Interprofessione della carne bovina prodotta in Italia. Tralasciamo, per decenza, di riportare gli “inconvenienti” successi dopo quel giorno, che hanno fatto slittare al 2 dicembre

### Finanziamento INTERBEV (2006)



2009 l'appuntamento con il Notaio, che meriterebbero di essere raccontati in dettaglio perché, gli allevatori dovrebbero essere informati di cosa succede lontano dalle assemblee dove vengono chiamati una volta all'anno per approvare il bilancio. Dovrebbero poter valutare ciò che i loro rappresentanti fanno o discuto-

no, perché in gioco c'è il futuro di uomini ed allevamenti, e non si può giocare sulla pelle di imprenditori che pensano e sperano di essere degnamente rappresentati, e si fidano di chi in loro nome partecipa alle riunioni, dove si dovrebbe costruire tale futuro. Lasciamo perdere.

*“Ovviamente non ci fermiamo e si lavorerà con chi ci sta..”*

InterCarnePro è stata costituita, ma il cammino è in salita. Ovviamente non ci fermiamo e si lavorerà con chi ci sta perché la posta in gioco è molto alta: il futuro della zootecnia bovina da carne! InterCarnePro ed il Sistema di Qualità Superiore Nazionale, con un marchio garantito dal Ministero delle Politiche Agricole, potranno fare la differenza. Proviamo a fare altri esempi:

- InterCarnePro (che dovrà rappresentare almeno il 75% della filiera) dopo che avrà ottenuto il riconoscimento dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero delle Attività Produttive, potrà

deliberare (con voto favorevole dell'85% degli aderenti) di prelevare un importo su tutta la carne commercializzata da utilizzare per la promozione.

- Attualmente, Interbev ha stabilito un prelievo obbligatorio di € 21,00 a tonnellata sulla carne commercializzata (€ 0,021 / Kg.) con questa ripartizione:

- € 0,010/kg dall'Allevatore
- € 0,002/kg dal Macellatore
- € 0,009/kg dal Distributore (Gdo, Macellerie, ....)

Il prelievo viene effettuato dal Macellatore che poi lo versa ad Interbev.

Proviamo a fare un'ipotesi per InterCarnePro:

- Anziché prelevare € 0,021/kg. stabilire un importo di € 0,017/kg. così ripartito:

- € 0,009/kg dall'Allevatore
- € 0,002/kg dal Macellatore
- € 0,006/kg dal Distributore

**Prendendo il dato statistico del CRPA della carne prodotta e commercializzata in Italia, nell'anno 2008, pari a 1.057.000 tonnellate, moltiplicandolo per € 17,00/ton. ne esce un importo di € 17.969.000,00. Possono bastare per iniziare un percorso di valorizzazione della carne bovina prodotta in Italia?**

*“..1.057.000ton. per € 17,00 ne esce un importo di € 17.969.000,00..”*

Con un marchio UNICO NAZIONALE da valorizzare (Sigillo Italiano - Vitellone ai Cereali Sigillo Italiano e Vitello al Latte e Cereali Sigillo Italiano) i denari, con una buona agenzia di comunicazione, sarebbero sicuramente spesi bene ed il messaggio al consumatore sarebbe fortissimo (chiedi al tuo macellaio la carne “Sigillo italiano”.., cerca la carne “Sigillo Italiano”..).

InterCarnePro, il Sistema di qualità Superiore Nazionale con il Disciplinare di qualità per il vitellone e per il vitello, ed il marchio unico nazionale, sono alcuni tasselli, importantissimi, del Piano Carni.

Al Ministro Luca Zaia che ha sposato subito la “filosofia

Barbisan” introducendola nell'Art. 68 dopo un'estenuante battaglia fatta con chi di zootecnia ne capisce ben poco ma ha il “potere” di decidere o condizionare, InterCarnePro ha inviato una lettera con 7 punti che assieme formano il Piano carni che serve agli allevatori per non chiudere le loro stalle:

**La prima azione:**

Approvazione di un Decreto Ministeriale entro il 31 gennaio 2010 che regoli il Sistema di Qualità Nazionale Superiore per la zootecnia ed in particolare per quella bovina.

**La seconda azione:** un Marchio/denominazione: definire una denominazione per il vitellone ed il vitello a carne bianca, ad esempio:

- Il Vitellone ai Cereali “Sigillo Italiano”
- Il Vitello al Latte e Cereali “Sigillo Italiano” (oppure “Sigillo Tricolore” o “Sigillo Verde”, se la parola “Italiano” non è registrabile perché in contrasto con la normativa).

**La terza azione,**

una volta a regime le prime due, sarebbe di implementare il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia per portare il disciplinare del “Vitellone ai cereali...” ed il “Vitello al latte e cereali ...” ad ottenere il riconoscimento europeo S.T.G. (Specialità Tradizionale Garantita).

**La quarta azione,**

punta ad organizzare le Associazioni Produttori ed Organizzazioni dei Produttori del comparto zootecnico in una Unione Nazionale riconosciuta, per poter utilizzare al meglio quanto previsto dalla normativa vigente (DM 102/2005) sempre in tema di valorizzazione e promozione della carne prodotta in Italia.

**La quinta azione,**

è volta ad organizzare un Osservatorio dei Prezzi per orientare produttori e consumatori sugli effettivi costi di produzione della carne prodotta in Italia.

**La sesta azione,**

riguarda il rilancio dell'allevamento della vacca nutrice da carne per rafforzare la filiera italiana della carne bovina e valorizzare le aree più vocate a questo tipo di allevamento.

**La settima azione,**

puntare ad adeguare la rete di macellazione in Italia, obsoleta ed in contraddizione con gli standard realizzati in altri Paesi che oggi ci fanno concorrenza: un

*“7 buone azioni che speriamo non tardino ad essere poste in atto”*

processo di razionalizzazione che aiuti i macelli efficienti a consolidarsi ed i macelli marginali ed obsoleti ad uscire dal

settore.

7 buone azioni che speriamo non tardino ad essere poste in atto. Pena la “scomunica” da parte degli allevatori, quelli che se il toro viene pagato poco, prima o poi chiuderanno la stalla. Seguiranno poi a ruota macelli, sezionamenti, cooperative, ecc.. ecc.





# Assemblea Unicarve

Modifiche statutarie, Piano Carni ed Art. 68 all'ordine del giorno.

Sabato 12 dicembre 2009, all'Hotel Sheraton di Padova si è svolta l'Assemblea Generale di Unicarve per alcune modifiche statutarie e per discutere sul futuro della zootecnia bovina da carne. Tra le autorità che hanno risposto all'invito (nella foto sopra) l'On. Elisabetta Gardini, l'Assessore Regionale On. Elena Donazzan, il Parlamentare Europeo On. Sergio Berlato ed il Presidente Clodovaldo Ruffato. Relatore per l'Art. 68 e la Politica Agricola Comunitaria, il dr. Felice Assenza, Dirigente del Mipaaf. Nel corso dello svolgimento dei lavori il Presidente barbisan si è rivolto in modo originale ai politici presenti porgendo loro alcune domande proiettate sullo schermo a mo di lettera con tanto di indirizzo e contenuto. Queste le domande:

**Al Presidente della IV<sup>a</sup> Commissione Agricoltura della Regione del Veneto CLODOVALDO RUFFATO**

*Carissimo Presidente Ruffato, a nome degli allevatori veneti Le chiedo di far approvare il disciplinare UNICO di Qualità per il vitellone e per il vitello a carne bianca dalla Regione Veneto, tenendo conto delle nostre proposte e di aprire il Bando della Misura 132 per darci modo di "fare qualità" e poter concorrere con punteggio adeguato alle altre Misure del P.S.R.*

**All'On. ELENA DONAZZAN  
Assessore alla Sicurezza Alimentare, Istruzione e Formazione della Regione del Veneto**

*Carissima On.le Donazzan, a nome degli allevatori veneti Le chiedo di sviluppare il progetto ALIMENTINSALUTE con adeguati finanziamenti e di pubblicizzare nel sito web della Regione le aziende aderenti, con lo stato dei controlli sanita-*

*ri, per comunicare ai consumatori la sicurezza alimentare delle nostre produzioni.*

**All'On. ELISABETTA GARDINI**

**Membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare**

*Carissima On.le Gardini, a nome degli allevatori italiani Le chiedo di intervenire affinché il Parlamento Europeo si assuma la responsabilità di dichiarare l'allevamento dei bovini fonte indispensabile per l'alimentazione umana e non strumento di produzione di metano inquinante.*

**All'On. SERGIO BERLATO**

**Capo Vicario della Delegazione Italiana del Partito Popolare Europeo**

*Carissimo On.le Berlato, a nome degli allevatori italiani Le chiedo di intervenire affinché il Parlamento Europeo sviluppi una politica per l'aumento delle vacche nutrici (basta del 6%) per ottenere l'autosufficienza alimentare per la carne bovina prodotta in Europa, intensifichi i controlli per quella proveniente dall'America Latina, ed ascolti gli allevatori sul tema del benessere animale.*

Pronte e qualificate le risposte da parte degli interlocutori che hanno manifestato il loro impegno per il comparto della zootecnia bovina da carne, confermando le tesi espresse dal Presidente Barbisan, confermando l'importanza di Unicarve nel panorama zootecnico nazionale. E' seguito poi l'intervento del Dott. Assenza che ha risposto a varie domande sull'applicazione dell'art. 68 ed ha tracciato gli scenari che attendono l'agricoltura europea per le scelte di Politica Agricola Comunitaria che l'Unione Europea sarà chiamata a fare in vista del 2013.



**Dr. Felice Assenza, Dirigente Ministero Politiche Agricole, Responsabile Preparazione dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura.**

Con le modifiche allo Statuto è stato aggiornato anche l'indirizzo della sede:  
Unicarve - Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 - Legnaro (PD)